

Villa Medici Stasera inaugura l'ottava edizione di «Cinema all'aperto»

Nove volte Isabelle Huppert, l'enigma e il fascino di una star

Nei giorni scorsi è stata al festival di Spoleto dove ha prestato voce con «Isabelle Huppert Lit Sade. Le vice et la vertu» a Justine e Juliette, le due sorelle dai destini e temperamenti opposti, nate dalla fantasia del marchese de Sade. Stasera l'attrice sarà all'Accademia di Francia per inaugurare l'ottava edizione di «Cinema all'aperto» nei Giardini di Villa Medici di cui è protagonista con nove film. Un ritratto, o, meglio, un autoritratto giacché la selezione dei titoli l'ha fatta lei stessa.

Una nessuna centomila Huppert, attrice dalla filmografia impressionante, e dalle continue frequentazioni teatrali, capace come poche altre di mettere in scena personaggi arditi e enigmatici, a volte al limite della sgradevolezza. Sempre diversa e sfuggente, anche al passare del tempo: i suoi 61 anni le hanno lasciato segni molto discreti sul volto. Sul grande schermo l'abbiamo incontrata travolta da amori folli o allergica ai sentimenti, timida o sfacciata, arrogante o fragile.



Un ritratto O, meglio, un autoritratto giacché la selezione dei titoli l'ha fatta lei stessa

Segno di un'attitudine totale verso la recitazione che Nicole Kidman ha ben condensato: «un'attrice che si mette sempre in pericolo».

Nove volte Isabelle a Villa Medici, dunque, a partire dal film che ha scelto per l'inaugurazione, *La pianista* di Michael Haneke, a cui è molto legata. È Erica, granitica insegnante di piano quarantenne al conservatorio di Vienna che vive con la madre Annie Girardot una vita all'insegna del controllo totale fino allo smottamento provocato dall'incontro con un giovane studente, Benoît Magimel. Prova d'at-

tori magistrale, tutti premiati.

Domani tocca alla Jeanne di Claude Chabrol, altro autore con cui Huppert ha un rapporto preferenziale, ne *Il buio nella mente*, con Sandrine Bonnaire, (coppa Volpi per entrambe a Venezia 1995). Il 10 In *Another country* del coreano Hong Sang-Soo, dove Isabelle interpreta tre donne, tutte di nome Anne, a cui regala sfumature diversissime. Venerdì 11 è la volta di *Villa Amalia* di Benoît Jacquot, protagonista una donna che fuggendo da un tradimento arriva su un'isola del sud Italia. Nella scelta dei titoli Huppert ha infatti voluto riservare uno spazio particolare a quelli legati al nostro paese. O diretti da registi italiani. Come *Le affinità elettive* dei fratelli Taviani (il 14 luglio), messa in scena del 1993 del romanzo di Goethe con Fabrizio Bentivoglio. O *Storia di Piera* di Marco Ferreri, tratto dall'omonimo libro di Piera degli Esposti e Dacia Maraini. Chiudono la selezione, *Loulou* di Maurice Pialat e il film



Protagonista
Isabelle Huppert nel film *La Pianista* di Haneke che apre la rassegna

che la rivelò, *La merlettaia* del 1976.

Appuntamento da non perdere, mercoledì 16 luglio, *I cancelli del cielo*, l'ossessione di Micheal Cimino, presentata nella versione restaurata sotto supervisione del regista. Opera maledetta, oggi vene-



rata che lei ha sempre difeso. Girò sette mesi in Montana. Un'esperienza che avrebbe stroncato chiunque. Non Isabelle Huppert.

Info: 06-67611, www.villamedici.it

Stefania Ulivi

© RIPRODUZIONE RISERVATA